



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITÀ
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 2021**

-20-

OGGETTO: Proposta di Deliberazione N. 2021-DL-507 del 24/11/2021-DOCUMENTI PREVISIONALI PROGRAMMATICI 2022/2024 - proposta della Giunta n. 83 in data 2 dicembre 2021.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Richiamata la relazione sul Bilancio Previsionale 2022 – 2024 illustrata dall'Assessore Piciocchi nella seduta di Commissione Consiliare di lunedì 6 dicembre 2021;

Rilevato in particolare che l'approvazione del Bilancio entro dicembre evita di ricorrere per i primi mesi del 2022 all'esercizio provvisorio;

- Riscossione Tributi
 - la pressione tributaria e tariffaria è invariata; quindi, non portiamo delibere terminazione tributaria e tariffaria. Per quanto riguarda la TARI, il tema si porrà l'anno prossimo perché ARERA ha nuovamente modificato la metodologia tariffaria. Sapete che da un paio d'anni a questa parte il piano finanziario redatto secondo i criteri stabiliti da ARERA non è più approvato dal Consiglio Comunale bensì dalla Città Metropolitana, quindi recepito nella deliberazione tariffaria;
 - al momento non sappiamo ancora quali saranno i termini per l'approvazione della TARI, restiamo in attesa di conoscere le determinazioni del legislatore;
 - il Comune si è dimostrato molto virtuoso nella lotta all'evasione, siamo tra i primi comuni, forse il primo comune italiano nella partecipazione al gettito dell'accertamento erariale, la cosiddetta equità fiscale;
 - legate ai servizi di asili nido, ma soprattutto ai servizi di refezione scolastica, dove registriamo un'evasione molto importante e abbiamo affidato a Genova Parcheggi il compito di gestire questa attività di riscossione e la stessa riflessione la stiamo facendo sulle sanzioni al Codice della Strada, che rappresentano per noi il blocco certamente più problematico su cui dobbiamo necessariamente definire delle risposte, e anche qui stiamo ragionando con Genova Parcheggi sull'ipotesi di assegnare a questa società l'attività di riscossione. Ricordo, per

quanto invece ci riguarda il ruolo coattivo, che viene tuttora gestito da Agenzia Entrate Riscossione;

- è stata pubblicata una sentenza molto importante, la sentenza 220 del 2021, dove a seguito dell'ampia istruttoria che la Corte Costituzionale ha licenziato attraverso l'audizione del Ragioniere Generale dello Stato sulle nostre doglianze, la Corte ha dato alcune indicazioni fondamentali, alcuni moniti fondamentali al legislatore. Intanto ha contestato l'inadempienza del legislatore alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che attengono alle funzioni fondamentali degli enti locali. Questo, dice la Corte, è fondamentale anche per definire, una volta per tutte, qual è il fabbisogno da finanziare a favore delle amministrazioni locali, qual è il fabbisogno da finanziare per permettere ai comuni di assolvere quelle che sono le loro funzioni fondamentali, perché oggi questo dato è indeterminato. Quindi la Corte ha richiamato il legislatore a definire questo dato fondamentale;
- il secondo monito della Corte invece riguarda i criteri di riparto orizzontali delle risorse tra i comuni, dove noi abbiamo evidenziato una sperequazione evidente ai danni del Comune di Genova e dei comuni della Liguria che, come sapete, sono connotati da capacità fiscali molto alte, perché alla base di queste capacità fiscali abbiamo i dati del catasto, che da noi sono stati aggiornati, altrove non sono stati aggiornati, ma questo non significa che il contribuente genovese e il contribuente ligure sia più ricco del contribuente di altre località italiane. Questo è un problema che la Corte Costituzionale ha evidenziato che è un problema, ha invitato il legislatore ad intervenire sulla riforma del catasto per dare una omogeneità nell'appresentazione del valore catastale degli immobili su cui vengono costruite le capacità fiscali e, soprattutto, ha invitato, il legislatore, a superare il modello di perequazione orizzontale;
- quanto sopra comporta che perequazione per i territori con minore capacità fiscale per abitante, quindi la perequazione per i comuni più deboli e più fragili deve farla lo Stato, non devono farla i comuni, o comunque deve farla, in prospettiva, sempre più lo Stato è sempre meno i comuni, al fine di superare quella impostazione attuale per cui una parte consistente del gettito dell'IMU che paga il contribuente genovese non viene restituito in ulteriori servizi, ma confluisce nel grande calderone del fondo di solidarietà comunale per essere distribuito ad altri comuni più fragili;
- noi ci batteremo perché chiaramente il legislatore se ne faccia carico. Una sentenza che è stata salutata con favore da molti colleghi e dall'ANCI Nazionale, proprio per gli impulsi fondamentali che ha dato al legislatore;
- Situazione del debito del Comune
 - Al 31 di dicembre del 2016, il debito del Comune di Genova era pari a 1.180.950.883. Al 31 dicembre 2021 il debito del Comune è pari a 1.070.452.928. In quattro anni c'è stata una riduzione del debito del Comune di circa 110.000.000 di euro;
 - la previsione che risulta dai documenti previsionali e programmatici a vostre mani prevede nel 2022 una riduzione di debito ulteriore fino a 1.028.923.454. Questa è la previsione del

debito del Comune di Genova al 31 dicembre del 2022.

- questo è un tema fondamentale per la sostenibilità futura del Bilancio. Noi stiamo molto lavorando su questo argomento, ricorderete che già gli anni scorsi abbiamo avviato diverse operazioni di rinegoziazione e in alcuni casi come, quando è stato, ad esempio, nel 2018 con un'operazione straordinaria anche per l'entità, siamo riusciti a estinguere e rifinanziare, con una rimodulazione molto vantaggiosa dei tassi d'interesse; in altri casi questo non è stato possibile, abbiamo dovuto cercare di spostare nel tempo la restituzione per allentare il peso della restituzione sulla parte corrente, sapete che l'elemento ostacolo all'estinzione e al rifinanziamento è il tema delle penali, perché questi mutui si portano dietro penali dell'ordine del 30% del costo, il che rende assolutamente non conveniente estinguere e rifinanziare. Quindi questo è un tema che stiamo affrontando con l'ANCI Nazionale, siamo riusciti a ottenere nel 2019 una norma fondamentale che avviava l'operazione di accollo da parte dello Stato del debito degli enti locali, che nel complessivo del debito pubblico è un'inezia, perché parliamo di un debito del comparto di circa 40.000.000.000 di euro, quindi capite bene che se lo raffrontate al debito pubblico italiano è veramente poco e i comuni sono tra le amministrazioni più virtuose, anche dal punto di vista della gestione del debito pubblico, anche perché sapete perfettamente che nel 2001 è stato introdotto il vincolo costituzionale che vieta il debito per la spesa corrente, che non avviene per lo Stato, per cui è assolutamente necessario che questo tema venga ripreso dal Governo;
- recentemente, su nostra sollecitazione, il Presidente dell'ANCI Decaro ha scritto al Ministro Franco, per sollecitare la definizione di questo strumento che di fatto consentirebbe quantomeno di abbattere in maniera significativa gli interessi sul debito che, in molti casi, trattandosi di mutui fissi, continuano ad essere estremamente pesanti e sempre meno sopportabili;
- Costo energia
 - Abbiamo un incremento delle spese generali, che passano da 48.000.000 a circa 52.000.000 e che sono essenzialmente dovute all'incremento del costo dell'energia;
 - Questo, come sappiamo è un problema su cui il Governo è impegnato per cercare di attutire gli effetti di questi rincari sulle famiglie, c'è un problema che noi abbiamo posto in ANCI, che è stato oggetto di una proposta di emendamento che l'ANCI ha inviato al Governo, proprio per cercare di supportare le amministrazioni locali nell'affrontare queste ulteriori spese che incidono sulla parte corrente.
- Società partecipate
 - Le uniche società su cui dobbiamo effettuare qualche intervento di messa a norma sono FSU e Job Center;
 - FSU perché, sapete, è una società meramente finanziaria, il testo unico non contempla l'ammissibilità di società più meramente finanziarie; quindi, stiamo cercando di dare alcune attività a questa società, intanto nel suo ruolo di società finanziaria abbiamo previsto di trasferire le partecipazioni di Banca Etica. Sapete che il Comune di Genova ha delle partecipazioni di Banca Etica, abbiamo pensato che il luogo naturale per la detenzione di

queste partecipazioni sia FSU;

- In secondo luogo, l'attività di FSU sarà improntata, sempre di più, nei prossimi anni, a supporto, consulenza finanziaria, supporto finanziario delle società del gruppo Comune di Genova;
- Poi abbiamo Job Center, come sapete ha un tempo di raggiungimento del fatturato alla soglia del milione l'anno, sapete che il legislatore vuole che le società abbiano almeno un fatturato di un milione all'anno. Non ci siamo ancora, siamo in questo momento a un fatturato medio di 783.000 euro, l'obiettivo è quello di arrivare entro il 2023, attraverso una serie di nuove attività che stiamo ponendo in capo a Job Center, al fatturato di un milione di euro, anche perché Job Center è una società molto snella, che lavora molto bene, della quale siamo assolutamente soddisfatti;
- Su Sviluppo Genova e IRE poi ne parleremo. Sapete che si profila all'orizzonte una operazione di fusione, che è fortemente voluta dalla Regione e che ci vede favorevoli. Su Bagni Marina Genovese, l'unica novità che contiene il piano è la previsione di un'accelerazione della restituzione delle somme che Bagno Marina deve al Comune di Genova a seguito del prestito che è stato fatto nel 2018 per far fronte alle conseguenze della mareggiata;

Per quanto nelle premesse richiamato;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A partire da febbraio 2022, ad informare periodicamente il Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati e quelli eventualmente programmati.

Proponente: Grillo (Forza Italia).

Al momento della votazione sono presenti i Consiglieri: Amorfini, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lodi, Mascia, Ottonello, Paglialunga, Pandolfo, Pignone, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Vacalebri, Villa, in numero di 32.

Esito della votazione: approvato all'unanimità con 32 voti favorevoli Amorfini, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lodi, Mascia, Ottonello, Paglialunga, Pandolfo, Pignone, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Vacalebri, Villa.